

**PROSSIMI CONCERTI**

**LUNEDÌ 25 OTTOBRE**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Simeon Goshev** pianoforte

Ludwig van Beethoven

Variazioni e fuga in mi bemolle maggiore op. 35 Variazioni Eroica

Sei Bagatelle op. 126

Johannes Brahms

Sonata n. 3 in fa minore op. 5

Autunno a Spinola

**GIOVEDÌ 21 OTTOBRE**

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ore 16,30

**Nevio Zanardi** violoncello

**Christian Pastorino** pianoforte

Johannes Brahms

Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38

Edvard Grieg

Sonata in la minore per violoncello e pianoforte op. 36

*ingresso €3 con accesso al Palazzo previa prenotazione obbligatoria il lunedì, martedì e mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, ai numeri 333 5627602, 340 6365750, 347 0814676 a partire dal lunedì precedente al concerto*

Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio

**Le Sinfonie di Beethoven a Palazzo Ducale**

Le trascrizioni di Beethoven, Liszt e Hans Sitt  
per pianoforte, violino e pianoforte e trio d'archi

**SABATO 6 NOVEMBRE**

ore 16,30 conferenza introduttiva di  
Danilo Faravelli

ore 18 concerto

Giovanni Bellucci pianoforte, Trio Atos

**DOMENICA 7 NOVEMBRE**

ore 10 conferenza introduttiva di  
Danilo Faravelli

ore 11 concerto

Giovanni Bellucci pianoforte

**MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE**

ore 16,30 conferenza introduttiva di  
Danilo Faravelli

ore 18 concerto

Jorge Jiménez violino,  
Silvia Marquez pianoforte

*ingresso libero fino ad esaurimento posti*



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

[www.gog.it](http://www.gog.it)

[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

**GOG**

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2021

**Quartetto Modigliani**

lunedì 18 ottobre 2021  
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Il **Quartetto in si bemolle maggiore “La caccia” K 458**, che segue cronologicamente i primi grandi concerti per pianoforte e il quintetto per fiati e pianoforte, si presenta come una composizione dal sapore cristallino e di tersa luminosità. Questo aspetto aveva fatto pensare a Mozart di affiancarlo nella pubblicazione al quartetto in re minore K 421 in modo da equilibrare la tensione di quest’ultimo. Il titolo con cui è noto deriva dalla sorta di fanfara iniziale che richiama le movenze tipiche dei corni da caccia. Al brioso primo movimento in forma sonata segue il delicato minuetto. L’ampio adagio, il vero e proprio cuore della composizione, è pagina di grande espressività grazie alla sua densità armonica e i contrasti timbrici che secondo alcuni studiosi fanno presagire aspetti della musica di Schubert. Il finale presenta una forma sonata tritematica arricchita da passaggi contrappuntistici prima della ripresa.

Nel **Quartetto in fa maggiore**, che Maurice Ravel dedicò al suo maestro Gabriel Fauré, appaiono tutte le caratteristiche del fare compositivo del musicista francese, quali strutture sobrie e nitide, un raffinato gusto timbrico che sottolinea la trasparenza della leggera trama polifonica, alternanza tra lirismo e ritmi martellanti. Sull’esempio di César Franck il quartetto fa uso della forma ciclica con alcuni frammenti tematici che fanno capolino nei vari movimenti della composizione. Fin dal primo movimento appare una spiccata freschezza inventiva e la scrittura elegante e accurata procede, come abitualmente avviene nell’opera di Ravel, con una precisione tipica di un qualche perfetto congegno meccanico, aspetto che viene sottolineato dal finale nel quale il tempo rallenta e l’intensità si affievolisce, secondo le precise indicazioni agogiche dell’autore, proprio come una macchina che sta automaticamente esaurendo il suo moto. Il secondo movimento si caratterizza per l’uso del pizzicato che ripetutamente pare trasformare il complesso strumentale in un unico grande strumento a plectro. Il Très lent si presenta come un soliloquio con un ampio uso di trilli, tremoli, fruscii e della sordina. Il quartetto si conclude con una sorta di moto perpetuo nel ritmo di 5/8 che riutilizza e rielabora il materiale già precedentemente esposto.

Il **Quartetto in la minore D 804 “Rosamunde”** venne composto in un periodo fecondo di capolavori, quali l’ottetto in fa maggiore, il quartetto “La morte e la fanciulla”, la sonata “Arpeggione”, la grande sonata per pianoforte a quattro mani. Questo quartetto, improntato a malinconica e introversa espressività, si apre con due battute che, isolandolo, introducono il primo movimento che vive della coesistenza di momenti di instabilità, di serenità, di ritmi ostinati e passaggi contrappuntistici. Il secondo movimento inizia con il tenero tema del balletto Rosamunde D 797, da cui deriva il nome dell’opera, per sfociare poi in un aggressivo crescendo. Nel minuetto è trasposta l’atmosfera disincantata del lied “Die Götter Griechenlands” D 667 da cui è tratto il materiale musicale, atmosfera che diviene poi via via più concitata. Il finale in la maggiore presenta un’aura di ottimismo in contrapposizione alla mestizia dei movimenti che lo precedono, ma si tratta di una serenità apparente in quanto velata da numerosi passaggi misteriosi.

## Quartetto Modigliani

**Amaury Coeytaux, Loic Rio** *violino*

**Laurent Marfaing** *viola*

**François Kieffer** *violoncello*

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Quartetto per archi in si bemolle maggiore “*La caccia*” K 458 (1784)

*Allegro vivace assai*

*Minuetto moderato*

*Adagio*

*Allegro*

Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Quartetto in fa maggiore op. 37 (1903)

*Allegro moderato*

*Assez vif, très rythmé*

*Très lent*

*Vif et agité*

- 

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Quartetto in la minore D 804 (1824)

*Allegro ma non troppo*

*Andante*

*Menuetto. Allegretto e Trio*

*Allegretto moderato*

«Attualmente uno dei migliori quartetti al mondo... Equilibrio, trasparenza, acume sinfonico, sicurezza stilistica, le sue esibizioni hanno raggiunto un livello davvero alto e stimolante».

Harald Eggbrecht, *Süddeutsche Zeitung*

Il **Quartetto Modigliani**, fondato nel 2003 e con sede a Parigi, viene invitato regolarmente nelle grandi serie internazionali e dalle sale da concerto più prestigiose del mondo. A testimonianza di ciò, di grande prestigio è stata la loro esibizione, nel 2017, come primo quartetto al mondo, nella rinomata sala della Elbphilharmonie ad Amburgo. Gli appuntamenti principali di questa stagione sono le tournée tedesche di ottobre 2020 e febbraio 2021 con concerti alla Schwetzingen SWR Festspiele o alla Elbphilharmonie di Amburgo, oltre alla tournée statunitense di marzo 2021. A dicembre 2020 i membri del Quartetto Modigliani interpreteranno in prima esecuzione mondiale il Quartetto per Archi *Split Apart*, che è stato composto appositamente per loro dal compositore britannico Mark Anthony Turnage. In seguito alla prima esecuzione, il quartetto porterà l’opera allo Staatstheater di Darmstadt, al Musikverein di Vienna, al Concertgebouw di Amsterdam, al Flagey di Bruxelles o alla Pollack Hall di Montreal. Sin dalla sua fondazione, il Quartetto Modigliani si diletta nell’eseguire importanti opere di musica da camera, tramite le quali ha instaurato sincere amicizie artistiche con altri musicisti del calibro di Nicholas Angelich, Tanja Tetzlaff, Yefim Bronfman, Beatrice Rana e Renaud Capuçon. Nella stagione 2020/2021 ci saranno appuntamenti di rilievo insieme a Veronika e Clemens Hagen in *Souvenir de Florence* di Čajkovskij all’Auditorio Nacional de Música CNDM di Madrid, al Flagey di Bruxelles e alla Philharmonie di Berlino, oltre a una tournée con l’Ottetto di Schubert con Sabine Meyer a novembre 2020 con concerti in Germania e Italia. Nel 2014 il Quartetto Modigliani ha assunto la direzione artistica della serie *Rencontres Musicales d’Evian*, un festival creato nel 1976 da Antoine Riboud e reso famoso dall’ex leggendario direttore artistico Mstislav Rostropovich dopo una pausa di tredici anni. Gli sforzi congiunti dell’Evian Resort e del Quartetto Modigliani hanno portato ad un rapido successo e il Festival è diventato nuovamente uno degli eventi musicali estivi più importanti d’Europa. Il Quartetto registra per Mirare dal 2008 e ha pubblicato 10 CD, ottenendo sempre grande successo di pubblico e critica. Il prossimo progetto del quartetto, un CD con il *Quartetto per Archi n. 3* e *Souvenir de Florence* di Čajkovskij (con Veronika e Clemens Hagen) verrà pubblicato durante la stagione 2021/2022. Dopo quindici anni passati a costruire e forgiare il proprio profilo, il Quartetto Modigliani è ora pronto a trasmettere la propria esperienza e conoscenza alle future generazioni: nel 2016 ha creato un Atelier nell’ambito del Festival di Evian e conta di organizzare presto il Concorso Internazionale di Bordeaux che includa un Festival e svariate master-class nelle prossime stagioni. Grazie alla generosità e supporto di sponsor privati, il Quartetto suona su quattro eccezionali strumenti italiani: Amaury Coeytaux suona un violino Giovanni Battista Guadagnini del 1773, Loic Rio suona un violino Giovanni Battista Guadagnini del 1780, Laurent Marfaing suona una viola Luigi Mariani del 1660, François Kieffer suona un violoncello Matteo Goffriller del 1706.